

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinon.

Anno III. — N. 92

Mercoledì 23 Aprile 1902

## Per il suffragio universale

I disordini socialisti del Belgio sono occasionali dalla domanda del suffragio universale, puro e semplice, fatta dal partito socialista e rifiutata dalla maggioranza della Camera. In fondo questa agitazione è un pretesto qualunque, come altre questioni in altri paesi non sono che pretesti all'agitazione morbosa della demagogia — agitazione che nelle masse viene da uno scontento profondo e indefinito, nato da ideali perduti e da bisogni inaspriti; e negli agitatori viene da un losco interesse di intorbidire l'acqua per pescare nel torbido.

E' bene, intanto che intorno al suffragio universale noi cattolici abbiamo chiara l'idea fondamentale; e perciò, secondo il nostro sistema di porre delle questioni generali quando ne viene l'occasione particolare (un giornale non può far altrimenti, in via ordinaria), diremo sul tema la nostra modesta opinione.

Il suffragio universale, cioè « tutti elettori », è la inevitabile evoluzione del sistema rappresentativo elettivo nazionale.

Quando una nazione elegge i suoi rappresentanti per il governo (potere legislativo ed esecutivo), tutti i membri materialmente e civilmente capaci debbono essere elettori. Perciò i minorenni, i pazzi, i penalmente privati dei diritti civili saranno giustamente esclusi dal voto non già gli altri, come i nullatenenti o quelli che non pagano tasse, ecc.

Si è voluto comunemente escludere dal voto gli analfabeti; ma anche questa è una ingiustizia od un non senso.

Non s'intende difatti, come possa essere un elettore più cosciente dell'analfabeta, il popolano che scarabocchia quattro righe sotto dettato, ed avrebbe bisogno del calepino per vedere se Ancona si scriva con l'acca o senza l'acca.

Quel leggitto e scribacchiare, preteso oggi per essere elettore, è la canzonatura dell'analfabeta, è la parodia dell'istruzione popolare. I nostri padri dei Comuni medioevali votavano a loro rappresentanti senza saper scrivere il nome di questi od il proprio; e per sapienza di governo davano dei punti a parecchi nostri pubblicitisti e stilisti.

Abbiamo voluto notare questo, scrive la Voce della Verità, tanto per dimostrare come il suffragio universale sia da noi pienamente inteso.

L'analfabetismo è una piaga a combattere la quale la Chiesa istituì opposte congregazioni religiose, ed ha incoraggiato la sana istruzione popolare sempre e dovunque naturalmente come lo comportavano l'ambiente ed il momento storico.

Si combatte adunque ciò che rimane di analfabetismo; ma, dal punto di vista del suffragio universale, esso non è una ragione sufficiente di esclusione. E con ciò siamo più liberali e democratici di tanti altri!

I cattolici, dunque, non hanno come tali, una ragione per combattere il suffragio universale, in genere: se dei cattolici lo combattono ciò fanno perchè appartenenti a una data opinione, a un dato partito; e dobbiamo ritenere che lo facciano in buona fede, e quindi in buon diritto, trattandosi di cose umane disputabili.

Come cattolici, noi non abbiamo ostilità verso una forma più che un'altra di suffragio, forma che può essere buona o cattiva secondo le circostanze. Quindi è ingiustificata l'accusa anticlericale secondo cui i cattolici, come tali, sono avversari al suffragio universale, in se stesso.

Quello che ogni persona sensata ed onesta, e quindi ogni cattolico, deve avversare, è il « suffragio universale inorganico », in cui la massa, il numero, la « metà più uno » è giudice dei destini d'una nazione.

Un tale suffragio può esser voluto solamente dagli incoscienti e dagli imbroglioni: tanto è vero, che per esso la plebaglia si batte per le vie di Bruxelles e i caporioni socialisti la spingono a battersi.

Il suffragio universale inorganico rende padrona dello Stato e dei suoi cittadini la parte meno colta, meno esperta, meno civile della nazione: questo è chiaro.

I possidenti, i professionisti, gli intellettuali saranno in balia della folla piena di pregiudizi e vuota di cognizioni e di esperienza. Ma questo sarebbe meno male! Il peggio si è che la minoranza sarebbe,

realmente, in mano non tanto della massa bruta, quanto del ciarlatano che la subornerà.

Voi non dipenderete tanto dal vostro lustrascarpe e dal vostro portiere, quanto dal farabutto che gli imbroglierà e si farà eleggere da loro.

Giacchè sarebbe ridicolo illudersi. Certa folla, in massa, sarà sempre dalla parte del più abile, non dell'onesto il quale, come onesto, non può essere il più abile perchè non può sorpassare i confini della serietà e dell'onestà.

Un galantuomo non dirà alla folla incosciente: Tu sei il popolo sovrano, tu devi prendere la roba altrui, perchè è tutta roba tua. — Questo lo dirà l'imbroglione politico, il demagogo che si appresta a far vendette e quattrini, e la folla eleggerà costui che le promette la cuccagna a casa, cioè la luna nel pozzo.

Dunque il suffragio universale inorganico è profondamente anticivile, come quello che riesce ad una orma di tirannia tanto più mostruosa, quanto più il tiranno è irresponsabile perchè rappresenta la folla, e questa è irresponsabile appunto perchè folla.

Affatto diverso è il « suffragio universale organico », cioè diviso per classi. Le classi rappresentano gli interessi delle varie specie d'individui di che la società, lo Stato, si compone: specie che debbono armonizzarsi per ottenere il bene dell'insieme e dei singoli.

Allora il popolo lavoratore, campestre ed urbano, nominerà i suoi rappresentanti; come li nominerà il possessore grande e piccolo, il professionismo intellettuale e minuto. Allora la rappresentanza nazionale rappresenterà veramente la nazione perchè ne rappresenterà le parti che la compongono. Ed ogni parte con la sua rispettiva rappresentanza equilibrerà le altre; e la giustizia sociale potrà essere meglio garantita.

Questo concetto di vera civiltà informò il regime sociale del medio evo prolungando la sua influenza sino al tempo moderno.

Gli « Stati generali », le « Arti », le varie forme di rappresentanza organica, nascevano da questo concetto che gli interessi dei cittadini, e questi interessi differenziando secondo le classi, debbono essere equilibrati ed armonizzati e quindi rappresentati per classi.

Sulla forma e proporzione di tale rappresentanza organica, si può ampiamente discutere, tanto più che la questione è affatto contingente; onde sarebbe assurdo voler applicare ai nostri tempi certi criteri medioevali, come lo sarebbe non meno se si volesse rimproverare al medioevo di non aver avuto i criteri moderni.

Ma prescindendo da tutte queste questioni contingenti, resta la fondamentale ed immanente: cioè che il suffragio universale per essere civile deve essere organico; e perciò quello preteso ora dalla demagogia è incivile, è una forma ipocrita della peggiore tirannia.

## Notizie Vaticane

### Ricevimenti di pellegrinaggi.

Roma, 22. — Circa il mezzogiorno il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio francese, altri piccoli gruppi e parecchi forestieri. Il Santo Padre aveva ottimo aspetto.

### Per l'Arcoivescovo di Genova.

Roma, 22. — Il Bollettino di Grazia e Giustizia, firmato in data odierna pubblica il decreto che concede l'executor alla nomina ad Arcivescovo di Genova di Mons. Edoardo Pulciano, prima Vescovo di Novara.

### Il pellegrinaggio americano.

Roma, 22. — Il pellegrinaggio americano composto di ben 1000 pellegrini diretti a Roma, salpato da New York a bordo del Meistic, il famoso, maggiore colosso della marina del mondo, di proprietà della compagnia inglese Star Line, è atteso proveniente da Queenstown a Napoli.

Il pellegrinaggio è sotto la direzione spirituale di Mons. Carlo Macdonel, vescovo di Brooklyn. E' il più grande pellegrinaggio americano venuto sinora a Roma.

## Cose di Corte e di Governo

### La malattia del Re.

Roma, 22. — Il Re continua a migliorare. Oggi fu nuovamente visitato da Postemski. Gli disse che, forse, nella settimana entrante potrà ricevere la deputazione della Camera.

### Biposo festivo e indennità.

Roma, 22. — Stamane gli uffici della Camera ammisero alla lettura la proposta di legge presentata dagli onor. Cabrini, Chiesa e Nofri sul riposo festivo.

Ammisero pure alla lettura, eccetto qualche ufficio mostratosi contrario, la proposta dell'on. Mazza per l'indennità ai deputati.

### Una lettera del guardasigilli.

Roma, 22. — Il ministro guardasigilli ha inviato al presidente della Corte d'Assise di Lucca una lettera deplorante la teatralità con la quale si svolge il processo Musolino.

Sarebbe ora si movessero a togliere quello scandalo! n. d. r.

### I ferrovieri ricevuti dal ministro.

Roma, 22. — Il ministro Balenazzo ricevette una commissione di impiegati ferroviari anziani danneggiati dai nuovi organici, si impegnò di studiare il modo di contentare tutti e invitò la commissione a presentargli proposte concrete. Anche Zanardelli promise il suo interessamento.

## Note e commenti

### Nimini!

Lo ricordate questo nome? Fu lui che intraprese la battaglia contro il tenente Trivulzio per la donna tagliata a pezzi; fu lui che somministrò al Todechini materia per famosi articoli del Verone del popolo; fu lui che capitanò la insurrezione contro la immoralità dell'esercito; fu lui, il socialista Nimini. Ebbene, che cosa è accaduto di lui?

Oh, niente! Figurarsi, una vera inezia, così raccontata dal Gazzettino di ieri:

« I lettori ricorderanno il processo intentato dal maestro Nimini di Avesa che era stato accusato di aver commessi atti turpi su alcuni suoi scolari. Risultato del processo fu l'assoluzione degli accusatori.

In seguito al processo il Consiglio provinciale scolastico applicò a carico del Nimini la massima pena consentita dalla legge Casati e dal regolamento disciplinare, interdicendolo in perpetuo dall'ufficio di insegnante.

Il Nimini che fu uno dei testi più importanti del processo famoso per la donna tagliata a pezzi, è già partito per l'America.

La cronaca del Gazzettino non dice se sia andato in America per rivendicare anche colà la morale pubblica.

### Gl' insegnamenti del Belgio.

Torniamoci su anche una volta. Ricorderete, buoni lettori, il linguaggio rivoluzionario che i capi socialisti tenevano agli scioperanti nella Casa del popolo di Bruxelles. Fra gli altri, la sera in cui venne respinta alla Camera la revisione della Costituzione, il sen. La Fontaine scongiurò il re di pensare « alle gravi conseguenze », e Vanderwelde tenne meglio che dieci discorsi, che erano altrettanti gridi di guerra. E in uno disse che il governo voleva gettare la nazione nel sangue; e in un altro che la nazione è pronta — insieme all'esercito — a insorgere contro il governo; in un terzo annunciava milioni di marchi di la, milioni di gulden di qua, migliaia di lire di giù, migliaia di sterline di su — tutte piovute dall'estero per sostenere la guerra civile; in un quarto urlava: « Non è il momento di piangere, ma di lottare »; in un quinto annunciava: « Il Consiglio generale del partito socialista terrà oggi il suo Consiglio di guerra. Seguirete voi le sue decisioni? » Scoppio di un « si » formidabile, registra la cronaca, e Vanderwelde, novello Annibale, novello Guglielmo Tell: « Giuriamolo sui cadaveri delle vittime del governo! » E via di questo tratto: discorsi sopra discorsi, l'uno più minatorio dell'altro. Frattanto il telegrafo annunciava che gli scioperanti erano centomila... duecentomila... cinquecentomila... un milione... tutto il Belgio.

Era naturale che ciascuno di noi si aspettasse da un momento all'altro la rivoluzione; e si cercasse pensosamente il telegramma ultimo annunziante l'assalto al Parlamento, alla reggia con la proclamazione di Vanderwelde a dittatore. Invece?

La revisione viene respinta; il re non se ne incarica... gli scioperanti riprendono il lavoro, mentre i capibanda ridono della gran pagliacciata che hanno fatto sotto gli occhi del mondo intero.

Che cosa era accaduto? Quello che aveva detto Weiste alla Camera: di agitatori nel Belgio non erano che gli agitatori; la nazione era tranquilla; perciò impossibile non una rivolta, ma nemmeno un tentativo di rivolta. Con una piramide montata, vieppiù montata all'estero, si cercò d'impressionare il governo; questo non si impressionò e allora... fiasco completo.

Da ciò s'impari a conoscere il segreto di cotesti blaquers!

### Per salvare la posizione.

Certamente; si doveva pur escogitare il modo di salvare la posizione e di non far apparire al cospetto del mondo ciarlatani alla ennesima potenza quei Vanderwelde, quei La Fontaine, quei Danmon e compagnia di burattini. E il modo fu presto trovato.

Voi sapete che lo scambiare le carte in mano, l'invertire le parti ecc. è prerogativa eminente del partito socialista. Il quale perciò fece sapere, con frasi colorite, drammatiche addirittura, questo che si legge anche nell'Avanti di domenica: « Non più nelle vie sordide grida selvaggio di carnefici e appello disperato di vittime, non più sinistri strepiti di fucilate né scalpiti minacciosi di cavalli. Oggi la calma è ritornata, calma d'attesa e non di tregua, sotto cui ruggie, faticosamente compresso dalla coraggiosa energia dei capi socialisti, un desiderio allarmante di rivincite prossime ».

Dunque, se trecentomila operai, armati di rivoltella, non sono marciati sulla capitale; se la maggioranza della nazione non ha resistito a ogni costo, com'era detto nel proclama dell'indici; se insomma nel Belgio il governo resta governo e il re resta re, lo si deve « alla coraggiosa energia dei capi socialisti » che seppero e che sanno comprimere gli animi bollenti e anelanti alla rivolta.

E se non credete, riandate appunto i giornali passati!

Qui sarebbe il caso di chiamarli « buffoni », ma non si può fino a tanto che i capi socialisti non diano un resoconto dei 500 mila franchi esborsati dal capo del partito liberale democratico, dei 10 mila marchi mandati dai socialisti tedeschi, dei 17 mila franchi ricevuti in un sol giorno, degli orecchini dati dalle donne ecc. ecc. insomma di tutto il denaro spillato ai gonzi per questo poema eroicomico del suffragio universale.

Dopo potremo dire se sono buffoni o altro.

### Un po' di luce sui « boxers » della Loggia.

La Gazzetta del popolo ha da Ginevra, 16, questa informazione che si riferisce ad un incidente caratteristico:

« Si è discusso il processo intentato dalla Massoneria svizzera al giornalista W. Vogt, che aveva stampato il catalogo dei frammassoni. Il Tribunale ha dichiarato illegale il sequestro fatto dalla Massoneria per mezzo del giudice ed ha rinviato la causa per la discussione di diritto ».

Così la setta è servita come si merita, e avendo ricorso ad una delle sue solite prepotenze per impedire la luce, di cui osa chiamarsi tenera, dovrà vederla splendere suo malgrado, giacchè il Vogt, uomo coraggioso e leale, non è uomo da arrestarsi a mezzo nella missione onesta che ha intrapresa per smascherare e far ben conoscere i campioni delle Loggie. Torremo dietro all'interessante episodio, di cui presto ripareremo.

Notiamo frattanto che, proprio in questi giorni, il signor Léon Charpentier, nelle colonne del Mercure de France, ha matematicamente provato e documentato, in un interessante scritto, che le certimonie colle quali si iniziano gli affiliati alla società segreta dei Boxers, in Cina, sono pressoché identiche a quelle adottate nelle Loggie europee!

Ciò spiega perfettamente perchè alla Camera francese certi deputati non siansi vergognati di prendere le parti dei Boxers contro i missionari; e toglie ogni ragione di meraviglia sulla condotta ambaleseca dei capocchia massonici, del socialismo e della radicaleria nel Belgio in questi giorni!

## Tra due nazioni sorelle

Parigi, 22! — Loubet ricevette, nel pomeriggio, la presidenza della Lega franco-italiana, presentatagli da Lockroy e accompagnato dal generale Turr, Jean Aicard, Raqueni, Giacometti, Leon Bonet, Penso, Passeur, Vibert, Jean Barry.

La delegazione offerse a Loubet un'opera sulle feste di Victor Hugo a Roma. Loubet, rispondendo al discorso di Turr, disse di compiacersi dell'opera patriottica compiuta dalla Lega franco-italiana.

Loubet aggiunse ch'egli, al Governo e nel Parlamento, fece tutti gli sforzi per dissipare gli equivoci fra le due grandi nazioni latine. Luzzatti e Rudini lo sanno. Terminò invitando la Lega a continuare l'opera nell'interesse stesso dei due paesi.

### Marinai che tentano far saltare la corazzata « Carles Martel ».

Una grave notizia è trasmessa da Tolone. Un gruppo di marinai professanti teorie anarchiche avevano concepito il disegno di far saltare la corazzata Carles Martel. Cinque marinai che partecipavano al complotto furono sbarcati a terra sotto buona scorta e condotti alla prigione marittima dove in previsione di rivolta o di suicidio saranno vigilati rigorosamente.

L'ammiraglio De Maigret ordinò una inchiesta severissima.

## IL SOCIALISMO

(Cont. e fine vedi numero di ieri).

Giacchè i socialisti prendono la loro norma dall'immaginazione, noi prenderemo dalla storia la cronaca per i proprietari. La terra, dopo il Diluvio, fu di Noè e dei figli suoi: è questo un fatto cui niuna negativa basta a distruggere: il libro della Genesi è come un grande masso compatto, contro del quale nazionalisti e socialisti possono picconare a piacimento, che non riusciranno a scalfirne una scheggia.

I discendenti di Noè cresciuti smisuratamente di numero, non potendo più convivere agglomerati nella pianura di Sennaar, presero la determinazione di dividersi: e dopo la confusione delle lingue, lo dovettero per necessità. Ab his divisae sunt insulae gentium in regionibus suis, unusquisque secundum linguam suam et familias in regionibus suis. Gen. X, 5.

Le famiglie portanti la medesima lingua si riunirono in gruppi, e formarono di poi paesi, province, nazioni e regni; e di libero, spontaneo e tacito consenso reciproco occuparono i creduti terreni, e se li appropriarono, non per usurpazione o furto, ch'è il caso non c'era; ma per occupazione spontanea della Res nullius. Tale il fatto storico, cui il falso dogmatismo di Proudhon e compagni non basta a distruggere, nè ad alterare; e contiene il modo il più ovvio ed il più vero per rendere proprietà privata una cosa a niuno appartenente.

La prima appropriazione fu quindi di diritto naturale: e quei primi possidenti trasmisero la loro proprietà privata in due modi: col contratto e colla successione. Il contratto è di diritto naturale; perchè il Do ut des è conforme alla ragione: la successione è maggiormente di diritto naturale; perchè il figlio è porzione del padre; e questi, per così dire, vive superstiti col figlio.

I riferiti modi di trasmissione e di conseguimento della proprietà privata continuarono nelle successive generazioni, guidati dapprima e protetti dall'onestà naturale e dal sentimento di giustizia; in seguito vennero regolati dalle leggi; prima mente da Mosè nel popolo ebreo; poi da Solone nella Grecia; quindi dai Decemviri in Roma; finalmente dai Codici posteriori, prima romani poi delle varie Nazioni d'Europa.

Ma queste leggi non crearono la proprietà privata, nè il contratto, nè la successione; ogni cosa, appoggiata al diritto naturale preesistente; e la proprietà privata, sempre basata su questo diritto, è giunta fino a noi. — Ma qui si fermerà — dicono i socialisti.

I fuochi del poeta Achillini dovettero sudare a liquefar metalli ad uso di guerra: è una splendida iperbole, e fece molto chiasso a' suoi tempi. Però i socialisti dovrebbero fare l'identico sforzo per riuscire:

- a) a sfiatare il principio naturale dell'occupazione della Res nullius;
- b) a distruggere la famiglia, base e sostegno della società umana;
- c) a rendere la famiglia stessa incapace di possesso della proprietà privata.

Per trasmutare questa proprietà in socialismo universale, converrebbe che i socialisti ricorressero al mezzo alternativo: o persuadere i privati proprietari a rinunciare al loro naturale diritto, ciò per fare piacere a quei signori del socialismo; ma questa rinuncia non la faranno mai: oppure usar contro dei proprietari la violenza e riuscirvi. In questo secondo caso deciderà la forza maggiore: e qui domandiamo, se sopra questa possa fondarsi la società umana.

Finora la società ha sussistito e sussiste appoggiata alla forza del diritto, e con tutto ciò, causa le passioni degli uomini, accaddero e accadono tanti crimini. Che sarebbe, se questa società venisse appoggiata al diritto della forza? le aggressioni, gli omicidii diventerebbero condizione normale, giustificata; e niuno che tenesse in mano un boccone, starebbe sicuro di portarselo in bocca: ed i maggiori che intendessero dar proibizioni, sarebbero i primi a subire le conseguenze.

La rivoluzione Francese del 89 fu più che altro politica: e tuttavia il diritto della forza nel 1793 mandò alla guillotina, oltre alla famiglia reale, più che due milioni di vittime in sorte. Quante

ne manderebbe la rivoluzione sociale nelle sole nazioni d'Europa? L'han detto i socialisti medesimi: la rivoluzione francese non sarebbe stata che un episodio.

Un modo di vedere. I socialisti, per riuscire in modo incruento sul loro scopo, dovrebbero imitare le pubbliche amministrazioni le quali talvolta per fare fronte a spese imprevedute, trovano mezzi negli storni di categoria, ove resti qualche margine. Essi invece dovrebbero fare uno storno di storia, facendo nascere retro quelle quattro migliaia d'anni i loro tre campioni Marx, Proudhon e Liebkuecht, e sostituire questi tre ai tre figli di Noè, e metterli, i tre omeoni, nella pianura di Sennar, frammezzo ai discendenti, non permettendo la separazione, se non a base delle seguenti norme:

I. I beni da occuparsi appartengono alla società, pena la morte a chi in ogni tempo avanzerà pretese di proprietà privata;

II. Ogni individuo dovrà operare per nome e conto della società: pena il castigo corporale all'ozioso;

III. Ogni individuo che procreerà figli, non avrà alcun diritto sopra di loro: questo diritto appartiene alla società: pena il castigo corporale al padre che comandasse, ed al figlio che obbedisse;

IV. Ogni individuo non consumerà cibo o bevanda più di quanto gli verrà assegnato: pena il digiuno, anche rigoroso, a chi avrà sorpassato al limite prescritto;

V. Ogni individuo agli ordini del suo caposquadra incrocierà la mani sul petto ai di lui ordini, e piegherà la testa: pena le bastonate a chi mormorerà, la morte a chi rifiuterà obbedienza.

Con questo storno e colle riferite circostanze sarebbe giustificabile l'aforsismo di Proudhon, attendibili in teorie socialistiche: non vi pare? — E se, dopo rovesciata la proprietà privata e l'età dell'oro socialista appoggiata al diritto della forza, gli uomini divenissero d'un tratto tanti conigli, quieti, spavidi, rassegnati; un bel trovarsi capo in mezzo a loro, e comandare a bacchetta, come un maresciallo di campo!

Ma se per caso strano, a questi conigli, memori del diritto della forza, venissero un bel giorno a spuntare le unghie; e queste, così per esercizio, volessero provare la propria robustezza sopra i capi medesimi; dove andrebbe a terminare la storia del socialismo? E, sarebbe molto tanto da maragliare, se questi conigli, messi a superbria, volessero realizzare lo scherzo sulle teste dei papaveri?

Concludiamo, come promesso, con un supposto, troppo facile a verificarsi nel caso di pratico socialismo.

Comminando io per la strada, vedo una lepre che l'attraversa: l'accompagno coll'occhio: stanca da lungo corso, essa va ad accovacciarsi in una macchia: mi appresso e guardo: essa dorme: la prendo, la uccido. Di chi è quella lepre? mia? ohibò: è della società. La porto quindi ai tre maggiori, Marx, Proudhon, Liebkuecht i quali, fattisi serii, sentenziano: — La lepre, presa dall'individuo X, appartiene alla società: ma come dividerla infra tanti? meglio che ce la mangiamo noi che ne siamo i capi. — La fanno condire, si sa, con salsa a uso proprietà privata, e se la mangiano: e, mangiandola, — converrebbe — dice uno dei tre, il meno sistematico — che chiamassimo quel povero diavolo che l'ha presa, e gliene dessimo un tozzo. — Mainò — rispondono gli altri due: non si deve creare un precedente: il diritto risiede nella società, e di questa i capi siamo noi.

Forgiara, aprile 1902.

Obbligatissimo alle loro grazie! Don VINCENZO LENARDEZZI.

ISABELLA ROMANZO STORICO

(Riduzione)

— Vi propongo per mio segretario, continuo Isabella, e siete così vivamente raccomandato che non posso e meno di accettarvi.

Don Gastone fece un inchino in segno di ringraziamento.

— Come vi chiamate? — Antonio Gil, rispose don Guilleu.

— Appunto, signora, aggiunse Gastone.

— Qual professione esercitate?

— Studiai a Salamanca; poi dovetti arruolarmi nell'esercito d'Italia, essendo morti i miei genitori. Tornato a Madrid esaurii tutti i risparmi; appartengo ad illustre casato, ma la cattiva fortuna mi obbliga a servire. Spero tuttavia che a voi vicino mi sarà bello il nuovo mio stato.

— Tanto io, disse Isabella, che mio marito, procureremo farvi del bene. Stabilite l'onorario? Chiese poi a don Guilleu.

— E' cosa che riguarda voi, signora.

— Siete gentiluomo e come tale sarete trattato. Abiterete con noi e sarete servito dai nostri domestici. Terrete i miei conti e la corrispondenza, fisserete poi voi stesso la vostra paga.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 22. — Si esordisce sulla convenienza di devolvere i beni della chiesa Palatina di S. Barbara in Mantova a scopo di... istituzioni pubbliche! In ciò tutti si trovano d'accordo.

Quindi si continua e si termina la discussione sulle modificazioni alla legge sugli infortuni sul lavoro.

Si presentano infine vari ordini del giorno.

CAMERA DEI SENATORI

Le requisitorie contro l'opera del binomio Zanardelli-Giolitti.

Roma, 22. — Animatissima fu la seduta odierna alla Camera del Senato essendosi svolte le interpellanze sulla politica interna.

Parlò per primo il senatore Guarnieri facendo un quadro della situazione politico-economica dell'Italia. Dice di non sapere se l'attuale governo sia amico o nemico del capitale; da certi fatti dovrebbe ritenersi nemico.

Richiama quindi l'attenzione sulla gravità della presente situazione e rileva che il Governo attuale è certo il meno adatto a promuovere provvedimenti addattati a tutelare l'ordine pubblico, la pace sociale e le istituzioni.

Non vi è certo addatto il Presidente del Consiglio, che si gloria di essere stato l'ispiratore del nuovo codice e che non vorrà certo proporre di modificarlo. La prima legge, egli dice, che si imporrebbe sarebbe quella contro i regicidi, però dubita che per l'on. Zanardelli si opponga l'ostacolo dei suoi principi. E l'avverte del pericolo che possa mettersi sulla sua bocca il motto: Periscano i principi purché si salvino i principi.

Quando l'opera di disorganizzazione sarà compiuta il Governo diventerà impotente a fronteggiare un movimento che ci condurrà alla rivoluzione sociale da un lato, alla repubblica federale dall'altro perché non sa vedere altro avvenire.

Conclude col dire che ha inteso dalla vecchia tribuna del Senato di parlare all'Italia ed al suo Re e vorrebbe che le sue parole montassero una per una i gradini del trono per arrivare a chi di diritto ed avvertito dei pericoli che corre la monarchia d'Italia e la dinastia di Savoia durante in questa linea di condotta di Governo.

Segue l'Assteno deplorando la licenza accordata al partito socialista ed ai partiti estremi, i quali in fondo sono quelli che governano. Quando il Ministro vorrà riprendere le redini, dice sarà incapace.

Viene per terzo il sen. Paternò, il quale vede tre pericoli: il malcontento generale, gli astrogli di cattiva ventura che attristano tutte le sorgenti dell'attività nazionale e finalmente il programma delle economie ad ogni costo anche quando non si dovrebbero fare.

Da ultimo sorge il senatore Miceli, che fa una vera requisitoria contro Giolitti.

Deplora egli l'estensione che si è lasciata prendere dalle leghe e dalle associazioni sovversive, le quali possono da un momento all'altro minacciare i risultati ottenuti al prezzo di tanto sangue e di tanti sacrifici. Dipinge quale è la situazione attuale nella quale la nostra buona ingenua popolazione della campagna è alla mercé di pochi intriganti che abusano della loro buona fede e le fanno diventare nemiche delle proprietà. Accusa il Ministero di avere tollerato e favorito e di avere eccitato l'insurrezione nelle masse operaie e campagnole contro il capitale. Non sa spiegarsi come un uomo della esperienza dell'on. Giolitti abbia potuto dire in piena Camera che qualora le leghe si fossero grandemente sviluppate, il Governo si sarebbe trovato nella impotenza di agire. Questa è stata una grande imprudenza. Da lettura di una lettera politica dell'on. Giolitti pubblicata nei giornali alcuni anni fa, nella quale si attribuiva al Governo ed alle classi abbienti la responsabilità di avere iniziata la lotta di classe e di avere speso tutto a proprio beneficio.

Giolitti non alteri la mia parola. Miceli queste parole ella le scrisse aggiungendo che il nostro sistema di imposte era progressivo alla rovescia.

— Mi rimetto a voi, signora. — Trenta ducati al mese, siete contenti?

— Ve ne sono gratissimo, signora.

— Quando assumete il servizio?

— Fino da oggi, se vi piace, signora.

— Bene; approfitterò delle prime ore della sera.

Don Guilleu salutò Isabella ed uscì.

Restati soli, Gastone disse:

— Avete voluto umiliarmi, signora.

— Che dite? Le mie parole vi avrebbero forse offeso? perdonatemi, disse Isabella con dignità.

— Vi ricordate di don Gastone de Silva?

— Ah! signora, mi rammentate un fatto troppo doloroso; mio cugino morì tre anni fa, in Cifuentes.

— Ho capito, disse tra sé Gastone, è sdegnata, o teme d'essere scoperta. Sedette al tavolo, si levò i guanti, e presa della carta, disse a Isabella:

— Sono ai vostri ordini, signora.

Isabella dettò una lettera per sua sorella donna Caterina, poi lo licenziò.

Restata sola, corse a genuflettersi presso il suo Crocifisso.

— Oh! Dio mio, datemi forza, esclamò; e proruppe in uno sfogo di lagrime.

XXI

Per alcuni di Isabella seppe comportarsi in modo che Gastone dubitò lo avere affatto sordato.

Giolitti questo è vero.

Miceli; l'on. Giolitti ha detto cose inesistenti: sono forse spesi per le sole classi abbienti i denari spesi per le ferrovie, per l'esercito, per le strade?

Il Pres. invita l'oratore a moderarsi. Miceli continua dicendo che il ministro Giolitti ha gettato con larga mano i semi della lotta di classe.

Il Pres. invita vivamente il senatore Miceli a moderarsi e a non fare personalità.

Miceli; gli deve essere consentito di esprimere la piena dell'animo suo di fronte ai gravi pericoli che corre il paese, dagli atti di indisciplina commessi nelle file dell'esercito che tutti ci invidiano e che è stato sempre fedele alle istituzioni nazionali.

Continua citando dei fatti relativi alla preparazione degli scioperi agrari alla vigilia dell'incidente di Berra, per i quali fu avvisato il Governo che non se ne diede per inteso. Convien tenere gli occhi aperti, perché da un momento all'altro ci potremo trovare di fronte a fatti orribili.

Continua esternando il parere vengano impedito le leghe di resistenza le ove ancora non sono fondate.

Il discorso-requisitoria del Miceli, ex garibaldino, fu vibrato; ma avrebbe ottenuto maggior effetto se non si fosse dimostrato soverchiamente reazionario e liberticida tanto da volere impedita la organizzazione operaia!

Le preconizzazioni del Ministero.

Roma, 22. — In seguito all'incidente d'oggi Miceli-Giolitti in Senato e alla discussione che lo ha accompagnato, il ministro ha chiamato a raccolta i suoi amici senatori, temendo una sorpresa nella mozione di fiducia che presenterà Miceli.

Turati convalidato.

Roma, 22. — La Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione di Turati.

LEONE XIII giudicato da Brunetière

Il Brunetière rientrato a Parigi riferisce al Gaulois la udienza avuta dal Papa, che dice consacrata in parte a questioni che sono indifferenti alla maggioranza del pubblico.

Dice però che avendo preso argomento da una frase dell'ultima lettera papale credette potersi permettere qualche domanda al Pontefice, onde conoscere il suo pensiero intorno all'intervento dei laici nelle questioni apologetiche di filosofia religiosa delle quali egli Brunetière si occupa.

Il Pontefice parve non approvare lo zelo eccessivo di taluni vescovi che si mostrano ostili al Brunetière.

Nel corso di questa udienza protratta per mezz'ora (dice il Brunetière) fui più che mai colpito della agilità della mente, della vivacità del vecchio Leone. Aveva quasi migliore aspetto dell'ultima volta che lo vidi nel 1900. La sua acutezza, la sua curiosità in tutte le questioni che sono a sua conoscenza precisa, e sugli uomini e sulle cose, mi apparvero immutate.

Il Gaulois aggiunge che Brunetière dopo le conferenze su Bossuet prepara una serie di discorsi su Pascal, il cui genio dice adattarsi singolarmente alle questioni attuali più vive.

Intermezzo contemporaneo

Non vi sono quaggiù che due filosofie sociali: quella del piacere e dei godimenti materiali e terreni, e quella del sacrificio, della virtù, pazienza e rassegnazione ai voleri di Dio, in attesa del giorno dell'immanchevole e perfetta retribuzione.

I ricchi, le classi dirigenti, gli uomini del potere e dell'autorità da gran tempo si appigliavano in generale alla filosofia falsa del piacere e tutti si sono più o meno guasti e corrotti nel cuore e nel

Concepì quindi un odio feroce contro don Guilleu, ma seppe dominarsi per meditare una vendetta più atroce.

Isabella vedea con paura che l'innocente suo figlio era mirato con occhio terribile da Gastone. L'iniquo ormai avea premeditato il delitto.

Un mese dopo il suo ingresso nella casa di don Guilleu, si alzò per tempo e si avviò alla via de Cantarranas.

Parlò con Diavoleto in segreto colloquio.

Alla notte Gastone aprì adagio la stanza dove era la culla del bimbo che dormiva, salì con esso di fretta alla sua camera, diede un fischio leggero al quale rispose altro fischio, pose il bimbo ben chiuso in un sacco, lo calò dalla finestra in istrada. Passi precipitosi si udirono e un debole vagito, poi... più nulla! Chiamò un servo perché gli apprestasse la cena. Ben presto la casa risonnò di acute grida. Gastone accorse come tutti gli altri alla triste scena. Isabella era svenuta, don Guilleu disperato, le cameriere piangenti; il primogenito di don Guilleu era sparito.

Il disgraziato padre credette di trovare in Gastone un'ancora di salvezza.

— Signor Antonio, esclamò, m'hanno rapito il figlio! Frugate da per tutto, versate oro a manate, e rendetemi il figlio. Gastone si pose all'opera, l'ipocrita! denunciò il fatto alla polizia. Fatto ciò,

l'intelletto, cosicché tutta è una vera caotica babela la vita privata e pubblica di costoro, che più non sanno quello che si facciano, che si dicano e che insegnino. I ministeri, le amministrazioni provinciali e comunali in genere ed i nostri odierni parlamenti e parlamentini in specie ne danno tuttodì le più lagrimevoli testimonianze.

Ora che da alcuni decenni si volle deridere nei popoli agricoli ed operai la filosofia vera della virtù e del sacrificio e far ad essi preferire la falsa filosofia dei piaceri di quaggiù, questa falsa scienza tutti ormai sollevò e ribellò i popoli contro tali maestri di pestilenza, cioè contro i ricchi, le classi dirigenti ed i governi. I fatti di Saragozza e Barcellona in Spagna, di Trieste e Fiume in Austria, gli scioperi sanguinosi nella media ed alta Italia, le gesta selvaggio in più e più luoghi della Francia e della Russia e le attuali carneficine nel Belgio ne sono la continua ed evidentissima prova. — La causa? Cherchez la femme. Chi è questa femme, questa donna infame? La massoneria.

La guerra anglo-boera

Niente di certo.

Londra, 22. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa secondo la quale i membri del gabinetto sono assai ottimisti circa i risultati della conferenza con i capi boeri.

Organizzazione civile.

Pretoria, 22. — Gli inglesi intrapresero l'organizzazione civile nel Transvaal e nell'Orange. Vennero emanati proclami per delimitare i diversi distretti del Transvaal, fissare la procedura giudiziaria, espropriare terreni destinati a servire come cimiteri ai soldati, modificare le leggi relative al commercio ecc. Il potere giudiziario supremo sarà stabilito dall'otto maggio.

Soccorre le altrui miserie.

Berlino, 22. — L'ex-presidente dell'Orange Stejn trasmise 500 marchi a questo Municipio per soccorrere le persone che soffersero dalla pioggia torrenziale del 14.

Aspettando le elezioni

Una semplice coltellata.

Parigi, 22. — Nacque un conflitto dopo una riunione, indetta da Cloutier, redattore dell'Intransigeant. Un giovanotto restò ferito da una coltellata al ventre. Il ferito trasportatosi all'ospedale, versa in stato gravissimo. Il feritore è un giovane quindicenne.

Un puro assalto.

Lione, 22. — Iersera parecchi giovani nazionalisti ed antiministeriali assalirono le persone che uscivano da una riunione elettorale tenuta da Lanessan. Cinque feriti: parecchi arresti.

Un merc ferimento.

Clermont, Ferrand, 22. — Dopo una riunione elettorale il presidente del Comitato della Patrie française rimase ferito da un avversario.

Notizie estere

Nel Guatemala.

New York, 22. — Si ha dal Guatemala che vi furono delle scosse di terremoto quasi senza interruzione in tutto il Guatemala, da venerdì fino a domenica, accompagnate da spaventosi uragani con fulmini, che provocarono numerosi incendi nelle città di Portzun e Nazatango.

Un Mullah che non cede.

Aden, 22. — Si annunzia che il numero dei partigiani del Madi Mullah aumenta. Alcune tribù di Oriente si unirono a lui per evitare che il loro bestiame sia saccheggiato dalle sue truppe.

corse a vedere se il bimbo era al sicuro, poi andò in una taverna a celebrare al complice il suo trionfo.

— E' sicura questa pozione? chiese a Diavoleto.

— Sì, ed è tutto pronto.

Gastone diede a Diavoleto 25 scudi, uscì di là e corse da don Guilleu a cui riferì le buone speranze che il bimbo sarebbe stato trovato e ricondotto.

Suonava mezzanotte, quando si battè alla camera di Gastone.

Si alzò ed aprì.

— Gastone! disse una donna piangente appena entrata, restituitemi mio figlio!

Egli la respinse con durezza esclamando:

— Gastone è morto assassinato tre anni fa a Cifuentes.

— Gastone! esclamò Isabella in tono disperato.

— Non mi hai tu rinnegato?

— Mio figlio! mio figlio!

— Che ne so io?

— Sì, tu ti vendicasti di me, tu sai dov'è.

— E se non volessi restituirte?... Se ti proponessi una condizione l'accetteresti?

— Sì.

— Se fosse necessaria la tua morte?

— Morrei con coraggio.

— Ebbene, eccoti un veleno. Seguirmi o morire!

— Gran Dio! Meglio è morire, esclamò

Gli inglesi e il Sudan.

Londra, 22. — I giornali pubblicano un dispaccio dal Cairo annunziante che in previsione di disordini le truppe inglesi si preparano a partire per il Sudan.

Un incendio a Londra.

Londra, 22. — E' scoppiato un incendio ieri sera in una fabbrica di cappelli. Il fuoco si propagò rapidamente alle case vicine, tanto che 12 fabbricati rimasero interamente distrutti. I danni sono enormi.

Morto all'ospedale!

Parigi, 22. — Telegrafano da Marsiglia che in un ospedale è morto un ricoverato, dalle cui carte è risultato essere egli un nipote di Cherubini.

Notizie italiane

Rinuncia al mandato.

Roma, 22. — Si vocifera che il senatore Damiani, malato d'occhi, abbia declinato il mandato governativo di aprire il testamento di Crispi.

Povere Opere Pie.

Napoli, 22. — Sono incominciati i lavori di coordinamento del primo gruppo delle Opere Pie.

Si trovò un grave disavanzo e un deficit di quarantamila lire.

Fino nella Corte d'Appello.

Roma, 22. — La Commissione consultiva della magistratura ha approvato la proposta di traslocare da Napoli i cinque noti consiglieri d'Appello sospetti di scorrettezza.

Le esecuzioni del "Mosè".

Roma, 22. — Tutto il teatro Costanzi è stato stasera venduto per la seconda esecuzione del Mosè del maestro Perosi.

Il processo Musolino.

Lucca, 22. — Continua fra una teatralità senza pari il processo Musolino. Le signore sono rigorosamente escluse dall'aula. Circola una cartolina illustrata giunta da Campobasso colla scritta: Da Campobasso, un gruppo di signore inviano a Musolino auguri per l'assoluzione, raccomandandogli la calma e la rassegnazione.

Stamane giunsero, dirette a Musolino, 28 cartoline e 10 lettere. Musolino si lagna perché gli vengono sequestrate le lettere.

PICCOLE NOTE

Domanda « conpermesso ».

Togliamo dai giornali di oggi: « Interpellato sull'atteggiamento che egli sarebbe per prendere di fronte al risultato della presente elezione, Filippo Turati rispose che non si sentiva autorizzato a decidere.

E' noto — soggiunse — che io ritirai la mia candidatura perché non v'oli opporla a quella di un coatto. Il corpo elettorale ha voluto affermarsi sul mio nome, ed io gliene sono riconoscente. Ma è dover mio di attendere la deliberazione che prenderà la Federazione del partito socialista milanese. Quello che essa mi dirà di fare — conclude Turati — io farò ».

Nessuna meraviglia se domani sulla Critica o sull'Avanti leggerete una tirata contro i clericali eunuchi, schiavi del dogma e del Vaticano.

Un massone delinquente.

Mandano da Spezia ai giornali che quel Tribunale militare comunicò ai difensori di Orsini (il marinaio massone ed assassino) i risultati della perizia psichiatrica. I periti concludono giudicando l'Orsini un anomalo psichico i cui scarsi poteri inibitori o l'eccitamento alcolico al momento del reato attenuano la responsabilità, raccomandandolo per le circostanze attenuanti.

Ricordiamo che i periti, per giudicare dell'Orsini, lo avevano invitato a scrivere le sue memorie, e ci sarà lecito esprimere i nostri bravi dubbi su questo espediente che non sappiamo quanto possa apparire non diremo scientifico, ma semplicemente serio. Come saremo ben curiosi di apprendere con quali criteri e quali dati i periti siano oggi in grado di affermare

singhiozzando.

— Bevi adunque.

— Giura che restituirai mio figlio a suo padre.

— Lo giuro.

Isabella nel parossismo di quel terribile momento prese la fiala e la vuotò; poi guardando Gastone gli disse:

— Adesso che assicurai la vita di mio figlio, muoto contenta e nel chiedere scusa a Dio, lo ringrazio che mi diede forza di serbarmi fedele ai miei doveri trionfando d'un amore insensato.

Aprì la porta e sparì per le scale. Gastone era delirante di giubilo diabolico.

— Prendete questa chiave, diceva il di dopo ad Antonio don Guilleu, e quella della tomba di Silva. L'ultimo ivi depresso fu don Gastone cugino di Isabella. Dio mi togli ad un tempo una sposa ed un figlio!

Gastone prese la chiave e don Guilleu si allontanò.

Isabella era morta di congestione cerebrale, come dissero i medici.

Né Gastone, né il figlio di don Guilleu più ricomparvero.

Alcuni anni dopo, proscritto in Olanda, don Guilleu, perdette la ragione. Diavoleto finì le sue briconate il di nel quale fu consegnato al carnefice.

G. P.

FINE.

la menomata responsabilità dell'Orsini tredici anni or sono, cioè all'epoca in cui compì il suo delitto!

Per i giornalisti.

Non c'è che dire, l'on. Luzzatti è l'uomo delle idee geniali. Egli pensa a tutto: alle relazioni amichevoli colla Francia, ai trattati commerciali, alla conquista di un portafoglio ministeriale, e nei rimasugli di tempo anche a noi poveri giornalisti.

Infatti nella seduta dell'altro ieri alla Camera svolse una sua proposta per una cassa di assicurazione per gli scrittori di giornali.

Ecco un argomento in cui l'on. Gligione non avrà contrario nessun giornalista, compreso Cimone del «Fraccasa».

E' giusto, del resto, che dopo aver battuto la gran cassa per gli altri, si provvedesse una... cassa per noi.

Nel vuoto.

Commentando la situazione parlamentare, il Corriere della Sera osserva: «Il vuoto della Camera rappresenta a perfezione il momento politico attuale».

Sta bene; ma bisogna considerare che accanto al vuoto politico c'è la saturazione nel Paese; e che i vuoti costituiscono i precipizi!

DALLA PROVINCIA

Civiale

22 aprile.

La Fabbrica del Duomo.

Vi dà una notizia un poco in ritardo ma che interesserà i lettori del Crociato, vale a dire che a fabbricari del Duomo vennero riconfermati gli usciti.

Per evitare un pericolo.

Sulla sponda destra del Natone v'è un masso rilevante che minaccia di franare. Per buona sorte sopra ad esso non v'è altro che orto. Sarà bene ad ogni modo che l'autorità competente prenda gli opportuni provvedimenti.

L'organo di S. Martino.

Anche la chiesa di S. Martino ha ora il suo organo riattato ed accresciuto. Presto se ne farà l'inaugurazione. Dicesi che ci sia il proposito di far venire per detta cerimonia il prof. Ravanello di Padova.

Dignano

22 aprile.

L'ingresso del novello parroco.

Domenica farà il suo solenne ingresso in questa parrocchia il M. R. Don Leopoldo Barabara, ora Vicario a s. Daniele. Questa popolazione si dispone a ricevere, con le dimostrazioni di simpatia che si merita, codesto virtuoso sacerdote, la cui opera sarà, ne sono certo, benedetta tra noi.

Ribis

20 aprile.

Il Rettore del Ven. Santuario di Ribis, comunica, come da lettera di Mons. Vicario Gen. ai RR. Sacerdoti, che ebbero parte alle feste solenni testè celebrate nel detto Santuario, che Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, nell'udienza privata del 10 corrente, umiliò ai Piedi del S. Padre il loro obolo filiale, e ne ottenne per essi una speciale benedizione.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Hv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aeqna cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Giovedì 24 - Inv. s. Canzio e c. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 24 - Sacile, Udine.

I veri amici del Crociato dimostrano il loro affetto col pagare senza ritardo l'abbonamento - col procurar nuovi soci specialmente tra gli esercenti, e, se compratori del Crociato giorno per giorno prendendo invece l'associazione.

Personale delle finanze.

Da Maniago è trasferito a Feltrè, Panchiaroli, volontario delle imposte; viceversa l'aiuto-agente Felici. All'agente Paluzio di Codroipo venne aumentato d'un decimo lo stipendio; per assenza arbitraria dall'ufficio, venne sospeso per sei giorni l'ufficiale d'ordine a Udine, Vannini. Vennero promossi a segretari i signori Ugo Toniolo e Luigi Consolati, già vice-segretari amministrativi alla nostra Intendenza di Finanza.

Un udinese che si fa onore.

Oggi venne varata a Venezia la nave Francesco Ferruccio coll'intervento del Patriarca Cardinale Sarto e con superba solennità.

In questa occasione si ricordano i vari cooperatori della benaugurata costruzione di quella nave. Vice direttore dei lavori di costruzione e che ne ha seguite tutte le fasi è il cav. Amilcare Cucchini udinese di nascita e che si trova a Venezia fin dal 1895. Nacque a Udine il 29 marzo 1849 e fece gli studi prima all'Università di Padova, poscia al politecnico di Zurigo. Entrò in servizio nel 1873 quale allievo ingegnere e fu comandato alla scuola navale superiore di Genova. Più tardi fu inviato all'Accademia navale di Londra e vi rimase tre anni.

Ritornato in Italia rimase breve tempo, perchè fu nuovamente inviato in missione in Inghilterra per gli studi sulle macchine che per conto della nostra marina si stavano costruendo dalla casa Penn.

Fu per parecchi anni professore alla Accademia navale di Livorno; poscia ingegnere capo della squadra permanente. Nel 15 giugno 1893 veniva nominato vice-direttore delle costruzioni e poco dopo trasferito a Venezia.

Fu compagno al comm. Vitale nella costruzione della corazzata Saint-Bon come ora fu compagno al cav. Cerimele nella direzione dei lavori della Francesco Ferruccio.

La lotta nella Operaia Generale.

Ieri vi fu alla Società operaia generale una adunanza consigliare burrascosissima per parole e parole, che finì poi coll'accettazione delle dimissioni di nove consiglieri, compresi i socialisti informati di fresco e venne raffazzonato un consiglio che si può dire d'affari.

Cavalli che... volano.

Otto giorni fa la negoziante in granaglie Regina Quagnolo mandò a Pordenone un suo dipendente con un cavallo e una carrozzola noleggiati presso la ditta Stefanutti di Chiavris perchè vendesse delle sementi. Ma pare che il cavallo, cioè il conduttore di esso, abbia preso il volo, poichè ancora non si è lasciato vedere.

Il fatto venne denunciato all'autorità di P. S.

Teatro Minerva.

Domani sera la troupe Cassnell darà la serata d'addio. Merita invero un buon concorso di pubblico, tanto più che sono preventivate sorprendenti novità.

Ancora del portafoglio Gasparini.

Pare che la responsabilità del postino Gasparini, ieri arrestato, assumano più consistenza. Oltre alla sottrazione di lettere sarebbe egli incolpato anche di peculato per leggiero importo. Di questo nulla si trapelava, ma della prima taccia erano a cognizione molti suoi colleghi, i quali l'avevano anche consigliato di non far ciò ed egli poco se ne curava.

Perchè non era il titolare.

Venne ieri sequestrata una bicicletta estera a certo Andrea Repig, dimorante a Gorizia, perchè egli non ne era il titolare.

Aranci distrutti.

Perchè guasti, vennero ieri sequestrati e distrutti dalla vigilanza urbana 5 kil. di aranci e limoni.

Il carradore Del Mestre è morto.

Dicemmo dell'infelice carradore Marzio-Antonio Del Mestre che il giorno 15 del corrente mese cadde sotto un carro carico di legname e che venne curato d'urgenza all'ospedale per lesione grave alla vescica. Iersera il disgraziato morì.

Beneficenze.

Offerte all'Ospizio delle Derelitte.

In morte di Felicità Del Mestre, il signor Mantovani Giovanni offre L. 2.--; Avv. Antonio Dabala L. 1.--; Botti Sebastiano L. 1.--; Venuti Antonio L. 1.--.

In morte di Agricola cont. Amalia, il signor Paolo Gaspardis offre L. 1.--.

In morte di Matilde Boume, il signor Enrico Mason offre L. 1.--.

In morte di Luigia Romanin, il signor Giuseppe Del Bianco offre L. 1.--.

La direzione riconoscente ringrazia.

Voi o erpetici!

Voi, o pletorici! voi emorroidari volete assicurarvi una vita lunga e garantita da apoplezie e da paralisi? Combattetevi la causa che minaccia la vostra esistenza. I microrganismi manomettono la vostra vita! distruggeteli con l'unico e miracoloso antiparassitario che esiste in Medicina, qual'è lo Sciroppo di Parigina del Dott. Mazzolini di Roma premiato colla medaglia d'oro al merito. Guardatevi dalle contraffazioni e imitazioni che sono sempre fatali, brigantaggio che oggigiorno si è reso molto comune e per l'acquisto rivolgetevi all'Inventore in Roma, Via 4 fontane N. 18. Per una cura 4 bottiglie L. 32, una per pacco L. 8,70, due franchi per L. 16. In Udine, deposito garantito presso il Laboratorio Chimico Industriale Francesco Minisini.

Fra libri e riviste

«Il Garofano bianco», del 1 maggio.

In occasione del prossimo 1° maggio un gruppo di democratici cristiani romani, con a capo l'avv. G. B. Valente, pubblicherà un foglio volante (4 pagine) intitolato Il Garofano bianco, di propaganda minima per gli operai e i contadini. Esso sarà popolarissimo e suggestivo con pupazzetti, e dedicato alle nostre Leghe di lavoro, Gruppi operai, Società

di M. S., Cooperative, ecc. ed a tutti i lavoratori cattolici, che sempre, ma specialmente in quel giorno, hanno bisogno d'essere bene istruiti in materia sociale, anche per opporsi al confusionismo settariamente accaparratore dei socialisti.

I Garofani bianchi del 1 maggio non costeranno che L. 2,50 al cento, L. 24 al mille, e cinquanta L. 1,35.

Sollecitare le commissioni accompagnate dall'importo, al Garofano bianco, via della Croce 71, Roma.

Corriere commerciale.

Fiera di San Giorgio.

Seconda giornata.

Oggi fuvi scarso concorso di capi di bestiame, in tutto circa duecento. Vi erano anche i forestieri, ma non si occuparono gran fatto di acquisti. Non vi è quindi interesse il darne cenno.

Bollettino di borsa

Udine 23 aprile 1902.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 100,90

Italiana Italia > 100,95

AZIONI

Exterieur 4 % oro Fr. 79,90

Edison > >

Banca d'Italia > 861,--

CAMBI E VALUTE

Francia chèque > 102,32

Sterline > 25,74

Marehi > 125,65

Corone > 107,25

Napoleoni > 20,44

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 100,99

Cambio ufficiale L. 102,30

Ultimi telegrammi

Il varo della «Ferruccio».

Venezia, 23. — Questa mane, benedetta da S. E. il card. Sarto, presenti i duchi di Genova, il ministro Morin e le autorità civili e militari e immenso pubblico, fu varata la Francesco Ferruccio.

Madrina fu la principessa Isabella.

Alla Camera belga.

Le interpellanze sui disordini.

Bruxelles, 23. — (Camera dei rappresentanti). Il socialista Longendonck, deputato della città di Lovanio, interpellò il Governo circa i fatti sanguinosi di Lovanio, ed accusa d'assassinio gli ufficiali che diedero ordine di fare fuoco contro la folla.

De Trooz, ministro dell'interno, dichiara d'aver appreso con dolore le notizie dei fatti di Lovanio; deve, però, protestare contro le insensatezze che dalla tribuna della Camera vengono prolate circa quei fatti, e fa quindi un'esposizione dei disordini sulla base dei rapporti ufficiali.

L'ordine di fare fuoco fu impartito soltanto quando gli ufficiali si videro minacciati dalla folla. Il contegno della guardia civica non merita rimproveri. Ad essa non si può addossare alcuna responsabilità, perchè agì per legittima difesa. Il ministro termina dicendo: La notte del 18 aprile è stata una delle più orribili della mia vita. Però, il mio dovere era di difendere i cittadini onesti contro i ribelli.

La Camera approvò in fine, con 75 voti contro 30 e con 8 astensioni, l'ordine del giorno semplice.

Le congiure in Russia.

Pietroburgo, 23. — A quanto pare, il complotto per l'assassinio del ministro Sipjagin fu ordito parte a Londra, parte a Zurigo. I congiurati si sarebbero dispersi in tutte le capitali europee.

Lo stato di Guglielmina.

Amsterdam, 23. — La regina Guglielmina ha abortito.

Dopo un consulto medico, durato tre quarti di ora venne pubblicato il seguente bollettino: Nello stato della regina è subentrato un leggero miglioramento, manifestatosi coll'abbassamento della temperatura al mattino. Il morale è elevato; lo stato generale soddisfacente.

La guerriglia nel Sud-Africa

Londra, 23. — Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: La scorsa settimana furono uccisi 18 boeri; 19 rimasero feriti e 325 sono stati fatti prigionieri; 10 si sono arresi. Il generale French insegue i distaccamenti nemici dispersi nei distretti di Ladygray e di Rhodes nella regione occidentale della Colonia del Capo. Ad ovest degli stessi si trova il nerbo delle forze nemiche e precisamente nei dintorni di Oskie; questa città fu attaccata invano dai nemici; le truppe inglesi che la presidevano furono rinforzate.

Le bande dei bulgari.

Costantinopoli, 23. — Una banda bulgara di 30 uomini ha varcato la frontiera e marcia su Males-Plenina, circondario di Osmanje, vilaiet di Kossowo.

Secondo informazioni delle autorità turche, la banda sarebbe stata respinta dalle truppe turche.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI TOSSE. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini. giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE. Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metallo Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Pacchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

GIUSEPPE BONANNI UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE. Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con distruttura a mordetne ed a miniatura. Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Coperture gomme Vulcanizzate. Bicyclette speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per stratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motociclette. PEUGEOT-VALENTIGNY - A DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

DELICATO ESILE, PALLIDO fino dalla nascita, ora è ROBUSTO E BEN COLORITO. I bambini deboli, poco sviluppati e avviziati debbono essere aiutati e sostenuti nel lavoro organico della crescita, come fece il titolare della lettera seguente, che noi ci compiacciamo di riportare qui sotto. Roma, 17 novembre 1900. Per iniziativa mia propria e per consiglio del medico, feci fare la cura della Emulsione Scott al mio piccolo Alberto, che fino dalla nascita era di temperamento assai delicato. Il bambino prese la preparazione con piacere, e poter constatare, con mia somma soddisfazione, che sostituisce in salute di giorno in giorno

ALFREDO CACCESE - ROMA. Una non è più pallido e snello, ma di un bel colorito sano: la sua complessione delicata è andata via via pure irrobustendosi, tanto che non esito a dire che la cura della Emulsione Scott gli diede tutti i vantaggi ch'io potevo desiderare. ANGELO CACCESE, possidente Via Montebello, 43, Roma. L'effetto della Emulsione Scott sull'organismo infantile è tutto diverso da quello dei preparati energetici a base di arsenico, ferro, stricnina, fosforo, noce vomica e simili. Questi eccitano, la Emulsione Scott rinforza, questi guastano l'apparato digerente, la Emulsione Scott lo intona. L'olio di fegato di merluzzo, col quale è composta, ed i fosfati di calcio unitivi sono interamente assorbiti dall'organismo senz'affaticare lo stomaco, né guastare il palato. Gradatamente tutto il sistema subisce la benefica influenza del rimedio, lo sviluppo si fa regolare e la robustezza subentra stabilmente dove era il deperimento. La Emulsione Scott genuina è distinta dalla sua marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domo illa a mezzo pacco postale, contro rinuncia di Carlo Lin Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

LAVARINI GIUSEPPE UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. - PREZZI CONVENIENTISSIMI -

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<b>Udine</b>		<b>Trieste</b>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.18 M. 14.35 18.30		M. 10.30 M. 14.14 15.50	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.35 M. 20.24 21.16	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

### ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

## Martinuzzi · Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Con una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Torino  
 ... Ho preso io stesso le Pillole di Creosolina  
 e me ne sono trovato molto bene, nessun  
 disturbo di stomaco, efficacissime contro  
 la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.  
 presso tutte le Farmacie

## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le corature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
 Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

### GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

## Domenico Bertaccini

In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Domenico Bertaccini  
 Via Mercatovecchio UDINE

MAGAZZINO delle specialità

### Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
 Per metter dentro l'uccellini che vola,  
 Vedendole sì belle, si consola  
 La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
 A tutti d'acquistarne anche una sola,  
 Né voglio a persuader, spender parola,  
 Chè spender fatto è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
 Che in casa mantenete gli uccellini  
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Seegliete!.. gabbie tonde, a cestellini  
 E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!..  
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

### Interessante

## Macchinetta

per fare il burro in casa

Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

## Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

### Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"  
 della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
 Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

## Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

### Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —